



Relazioni senza nome. Reti di affetti, solidarietà,
intimità e cura oltre la coppia eterosessuale obbligatoria.

Roma, 11 aprile 2015

16:00 Introduzione

- Introduzione dell'incontro

- Quante persone nuove ci sono
- Chi siamo (gruppo informale di persone che cerca di dare continuità agli incontri sul tema del poliamore, uno al mese di diverso tipo policineforum, polimeriggi, incontri tematici)
- Cosa si intende per poliamore:

«Assunzione della possibilità di avere (o praticare) più di una relazione intima, sessuale o affettiva contemporaneamente, con il *consenso esplicito* di tutti i partner attuali e potenziali. Un *sinonimo di poliamore* è “*non-monogamia etica*”.»

- SOTTOSCRIZIONE PLEASE -rimborso spese!

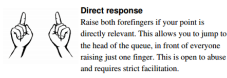
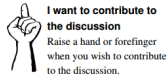
- “Anti-viscidoni”/safe-space

- Questo vuole essere un luogo di condivisione, non ricerca di partner (in altri termini non è un luogo di “rimorchio”)
- Dopodichè se si hanno attrazioni niente di male, importante è il massimo rispetto e consenso
- Qualsiasi indizio che un'attenzione è non gradita: rispetto immediato
- Se si percepiscono attenzioni non gradite farlo presente e/o se si preferisce rivolgersi a XX o XY

Introduzione (segue)

- Introduzione alle pratiche comunicative (+ Comunicazione Non Violenta)

- I gesti: una mano, due mani, approvazione



- Rispetto dei tempi di intervento: divisione del tempo per i partecipanti
 - Rispetto del non parlarsi addosso e del silenzio
 - Consapevolezza del privilegio: di genere, di personalità
 - Ascolto attivo - Evitare giudizio - Evitare botta e risposta
- Presentare come si svolgerà l'incontro
 - In questo caso informale
 - decideremo insieme valutando quant* siamo e se preferibile dare spazio a discussioni/attività in piccoli gruppi
 - **nota bene: qualsiasi domanda per chiarimenti è benvenuta**
1. Presentazione Alessia (+BeaGus, Anna) quindi introduzione percorso antagonismogay → smaschie → tesi → sommovimento
 2. Introduzione tematiche
 3. discussione/piccoli gruppi
 4. chiusura in plenaria feedback

Note

Nessun “esperta/o”, pratica del “partire da sè”, non abbiamo risposte o verità ma molte questioni su cui interrogarci per acquisire “consapevolezza”, ci piace farlo collettivamente perchè la condivisione delle esperienze ci permette di ampliare punti di vista e approfondire analisi.

Alessia ci racconta il percorso su cui si fonda il lavoro fatto e quali sviluppi ci sono stati (“da antagonismo gay a SommovimentoNazioAnale esempio comunicato [intorno al san Valentino di quest’anno](#)). Ricordiamo che tutti i documenti sono creative commons e liberamente scaricabili (preparare flyer con link/volantini san valentino?)

Il lavoro di Alessia nello specifico: dare visibilità alle esperienze concrete che esistono già (e diffusamente) fuori dalla “coppia” , a quelle che chiamiamo [“Altre intimità”](#) ovvero tutte quelle forme di affettività e relazione che in qualche maniera sono esterne allo schema della coppia obbligatoria, quindi *non solo/non tanto* modi alternativi di vivere la coppia ma anche *tutte le altre relazioni sessuali e non sessuali che, a livello emotivo e materiale, ci consentono di non concentrare tutte le nostre energie, aspettative e sicurezze sul rapporto di coppia.*

Che cos'è intendiamo per “coppia obbligatoria”?

Un rapporto intimo:

- a due
- tendenzialmente **esclusivo**, basato su un sistema di relazione chiuso
- che diventa **automaticamente prioritario** sulle altre relazioni d'affetto di qualunque tipo,
- che quasi **automaticamente** viene proiettato nel futuro
- dal quale ci si aspetta il **soddisfacimento di tutti i propri bisogni** (di cura e/o affettivi e/o economici) o quasi, così che il/la partner diventa il principale responsabile della nostra felicità/benessere.
- **obbligatorio**: c'è una forte pressione a riprodurre questo modello di relazionalità, anche in ambito omosessuale; essere adulti/e significa avere una storia “seria”.
- **veicolo di privilegi**: la coppia è privilegiata rispetto a tutti gli altri tipi di relazione non solo a livello istituzionale ma anche attraverso mille micropratiche quotidiane informali; in questo senso il privilegio riguarda anche le coppie che non vogliono o non possono sposarsi. (*ad.es. dire ai propri capi/colleghi che ci si assenta dal lavoro perchè "la mia compagna è in ospedale" non è la stessa cosa che dire "una mia amica è in ospedale".*)

Perché non ci piace?

- Perché è obbligatoria, ovviamente (pressione sociale a , desideri indotti?);
- Perché produce dipendenza ed è terreno fertile per micro- e macro-violenze;
- Perché le relazioni d'affetto non sono una questione privata e uno dei nuclei fondanti di questo sistema sociale è la famiglia. Un sistema di relazione chiuso come quello della coppia etero/omonormativa non può far altro che produrre un sistema sociale fondato sull'esclusione. Quindi il nostro ragionamento sulle “*altre intimità*” non riguarda solo la ricerca di una "liberazione" nella vita privata, ma è collegata (o deve essere collegata, v. "Il problema della rappresentazione") a un'altra idea di società

Seconda parte/tea break

Gruppi tematici

Ci si divide in 3 gruppi di lavoro ognuno con facilitatrice/ore e un* de* nostr* “ospiti”, scegliere un* portavoce che riporterà in plenaria il lavoro fatto.

Terza parte parte/chiusura

1. Restituzione dei lavori in gruppo in plenaria
2. Giro di feedback
3. ricordare scaricabili testi e sottoscrizione per coprire le spese e per chi è interessat* lasciare contatto mail/FB ...
4. Presentazione del calendario
5. Presentazione del prossimo incontro: polimeriggio
6. Presentazione delle altre iniziative: Polibiblioteca
7. **Sottoscrizione**

[“Relazioni senza nome. Reti di affetti, solidarietà, intimità e cura oltre la coppia eterosessuale obbligatoria”.](#)

[Report tavolo “ALTRE INTIMITÀ” 30/8/2013](#)

[San Valentino 2015: la crisi del settimo anno](#)